

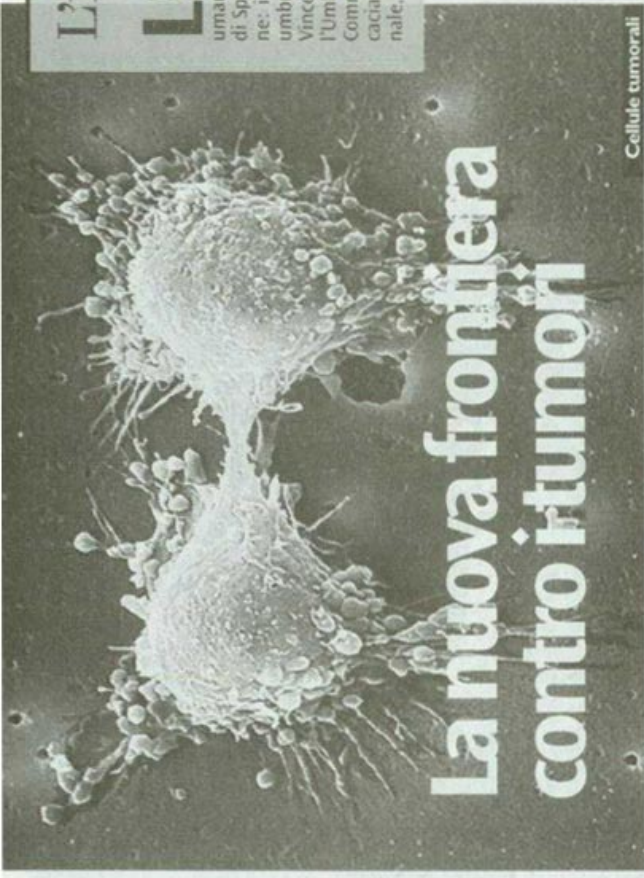
Aprire in Umbria, a Terni, un avanzatissimo centro ricerche sul cancro

Un nuovo centro di ricerche oncologiche verrà inaugurato tra una settimana a Terni. La lotta contro il cancro avrà a disposizione, qui in Umbria, un laboratorio, attrezzato con moderne tecnologie e apparecchiature per la ricerca di base, tra cui sale di biologia molecolare e genomica e, non ultimo, ospiterà fino a 50 ricercatori.

Si tratta dell'Istituto di bioscienze della salute umana della Human Health Foundation (Hhf), onlus fondata a Spoleto nel 2006. Un progetto annunciato quattro anni fa e nato dall'incontro tra il presidente della Banca popolare di Spoleto, Giovanni Antonini (oggi presidente del Consiglio di amministrazione della Hhf onlus), e il professor Antonio Giordano, direttore dello Sbarro Institute for Cancer and Molecular Medicine di Philadelphia (Usa) e professore di Anatomia patologica all'Università degli studi di Siena.

La Fondazione "Credito e servizi" della Banca popolare di Spoleto ha dato il via al progetto e ha cambiato il proprio statuto per destinarvi il 5% degli utili. Si attendono anche donazioni pubbliche e private per sostenere l'attività di ricerca e i laboratori, per i quali sono già stati messi a disposizione 2 milioni di euro.

Il comitato scientifico della Hhf presieduto da Antonio Giordano prevede già la collaborazione con diverse università ita-



**La nuova frontiera
contro i tumori**

Cellule tumorali

L'inaugurazione

Lunedì 7 giugno (ore 17.30) verrà inaugurato a Terni, in via Bartocci 9/B a Maratta, il nuovo Istituto di bioscienze della salute umana della Human Health Foundation onlus di Spoleto. Tra gli ospiti invitati all'inaugurazione: il presidente della Conferenza episcopale umbra e vescovo di Terni, Narni e Amelia, mons. Vincenzo Paglia, la presidente della Regione dell'Umbria, Catiuscia Marini, e il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficienza e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, Ignazio Marino.

diosi dei meccanismi molecolari del cancro e di altre condizioni debilitanti. La maggior parte dei progetti di ricerca svolti dalla Fondazione puntano allo studio del ciclo cellulare e al controllo della crescita cellulare, nonché ai meccanismi che trasformano una cellula normale in una cellula cancerogena.

La Hhf finanzia, inoltre, ricerche sui legami tra obesità e cancro, insieme ad un nuovo programma di terapia molecolare per incoraggiare l'utilizzo delle scoperte più recenti nella creazione di mezzi diagnostici e di farmaci per un più ampio ventaglio di malattie. "In particolare - conclude Giordano - studieremo il cancro della mammella, del cervello e del polmone e sperimentaremo farmaci curativi contro di essi. Cercheremo poi di scoprire i meccanismi della rigenerazione muscolare. Nostra ambizione sarebbe poi quella di colmare il gap tra le strutture della sanità e della ricerca del Nord e quelle del Centro-Sud dell'Italia".

Paolo Giovannelli - Maria Rita Valli

tunicense. Vogliamo valorizzare la ricerca biomedica e scienze affini, tramite il riconoscimento delle professionalità e delle specializzazioni per la prevenzione, la diagnosi e la cura di malattie a forte diffusione sociale. Possiamo raggiungere tali scopi solo esaltando il merito di chi ricerca, il bisogno di chi soffre e la trasparenza della nostra iniziativa".

La Hhf onlus beneficia delle conoscenze scientifiche dello Sbarro Institute americano: su questo modello finanzia e promuove il lavoro di esperti ma anche di giovani clinici, biologi molecolari, genetisti, fisici, chimici e biomatematici stu-

Il Centro avrà un'efficienza all'americana. Nasce da Human Health Foundation e Banca popolare di Spoleto

liane, fra cui la Sapienza, la Cattolica di Roma, l'Istituto nazionale dei tumori "Regina Elena" di Roma e la Seconda Università degli studi di Napoli. "Stiamo introducendo in Europa e in Italia - afferma Giordano - un sistema di ricerca scientifica competitiva e tecnologicamente all'avanguardia, sul modello sta-